



COMUNE DI SCARNAFIGI

PROVINCIA DI CUNEO

# PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO COMPARTO D2 DELLA ZONA P.1.8 DEL VIGENTE P.R.G.C.

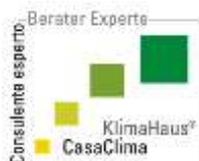
*proponente:* **IMECO SRL** Via C. Alberto n° 4/I - Pinerolo  
P.I.: 08486470019

.....  
*Tecnico  
incaricato:* **Dario COSTAMAGNA architetto,**  
via Santa Croce 24 12036 Revello P.I.: 02251270043

## DOCUMENTO N° 3 RELAZIONE TECNICA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

Data emissione : 21 ottobre 2021

Data aggiornamento : 21 OTTOBRE 2021



Pag. 1 di 34

VIA SANTA CROCE 24  
12036 REVELLO (CN) 0175/759436 – 335/298038 –  
email: [dario@costamagnapavinarchitetti.it](mailto:dario@costamagnapavinarchitetti.it) – pec: [costamagno.pavin@archiworldpec.it](mailto:costamagno.pavin@archiworldpec.it)



## Sommario

PARTE I - RELAZIONE .....	3
CAPITOLO 1 – PROGETTO DI PEC .....	3
1. NORMATIVA DI P.R.G.C. DELL'AREA P1.8 .....	3
2. CARATTERISTICHE E OBIETTIVI DEL PROGETTO DI P.E.C. ....	6
3. SUPERFICIE TERRITORIALE IN PROGETTO DEL COMPARTO D2 .....	8
4. CALCOLO DELLE SUPERFICI ASSOGGETTATE AD USO PUBBLICO .....	8
5. CALCOLO DELLA SUPERFICIE FONDIARIA IN PROGETTO .....	8
CAPITOLO 2 – LE ANALISI DI CARATTERE GEOLOGICO - VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LA CARTA DI SINTESI .....	9
CAPITOLO 3 – VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LA PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.....	12
CAPITOLO 4 – VERIFICA DI COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI DI PEC CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE .....	14
PARTE II - RAPPORTO PRELIMINARE – GLI ASPETTI AMBIENTALI - LA COMPATIBILITA' AMBIENTALE.....	15
1. PREMESSA .....	15
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	16
3. CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO COMUNALE .....	17
4. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI .....	18
5. OBIETTIVI E COMPONENTI AMBIENTALI DELLA PROPOSTA DI PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO .....	20
6. ANALISI DI COERENZA ESTERNA .....	21
7. COERENZA del PEC CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI DI LIVELLO COMUNALE .....	30
8. VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E AZIONI DI MITIGAZIONE .....	31
9. VALUTAZIONI CONCLUSIVE.....	34

## PARTE I - RELAZIONE

### CAPITOLO 1 – PROGETTO DI PEC

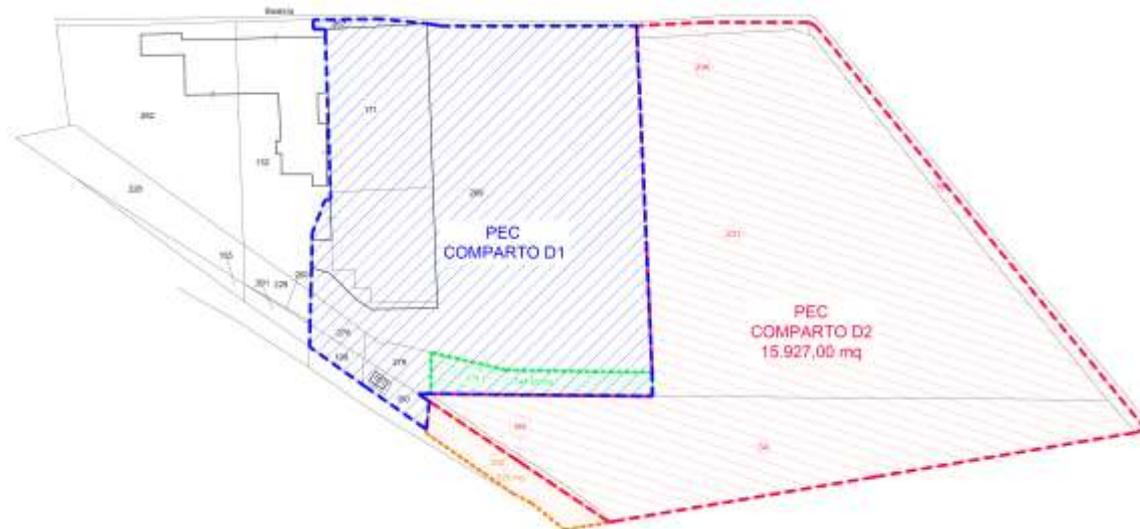
#### 1. NORMATIVA DI P.R.G.C. DELL'AREA P1.8

Il progetto di PEC oggetto della presente relazione è promosso dalla società IMECO srl, P.I.: 08486470019, con sede in Pinerolo (TO) Via C. Alberto n° 4/i e interessa l'area P18 - comparto D2.



Foto aerea dell'area interessata

I terreni oggetto di P.E.C. risultano inseriti in mappa al catasto terreni come riportato nello schema che segue:



L'attività edificatoria di questa area normativa è regolamentata all'interno delle norme tecniche di attuazione del vigente P.R.G.C. ed è riassunta nella scheda di zona riportata di seguito:

AREA ED IMPIANTI PRODUTTIVI ESISTENTI E CONFERMATI	ART. 22 N.T.A.	P1.8
<p><b>A) <u>Caratteristiche dell'Area</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- abitanti previsti : n° 4</li> <li>- superficie coperta prevista : mq 26.555</li> <li>- superficie territoriale : mq 50.783</li> <li>- destinazioni d'uso ammesse : impianti artigianali di servizi e di produzione immagazzinaggio, impianti industriali, impianti di trasformazione prodotti agricoli, conservazione, immagazzinaggio e comunque quelli esistenti. Uffici in misura non superiore per ogni unità produttiva ad 1/5 della superficie utile. Alloggi del proprietario e del custode con superficie utile massima di 250 mq. Servizi sociali, locali di ristoro ed attrezzature varie per gli addetti alla produzione. Attività di commercio secondo il Piano Commerciale. Salvo quanto prescritto all'art.41 delle N.T.A.</li> </ul>		
<p><b>B) <u>Caratteristiche edificatorie</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rapporto fondiario di copertura : 50 %</li> <li>- indice di utilizzazione fondiaria: mq/mq 1,00</li> <li>- altezza massima : m 10,00</li> <li>- distacchi dai confini : m 5,00 - art.11 N.T.A.</li> <li>- distacchi dalle strade : m 8,00 - artt.11 - 29 N.T.A.</li> <li>- distacchi dagli edifici : m 10,00 - art.11 N.T.A.</li> </ul> <p>Per quanto attiene la viabilità di rango sovracomunale si richiamano i maggiori arretramenti individuati cartograficamente sulle tavole di piano a fronte della strada provinciale che costituiscono previsione strutturale di P.R.G.C.</p>		
<p><b>C) <u>Condizioni di intervento</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi diretti con Permesso di Costruire</li> <li>- Interventi con S.U.E. – Superficie minima interessata mq 5.000</li> <li>- Vincolo ad un unico accesso</li> </ul>		
<p><b><u>Prescrizioni:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La dotazione di aree per attrezzature funzionali agli impianti, parcheggi, verde ed attrezzature sportive, servizi sociali, mense ed attrezzature varie è stabilita nel 10% della superficie fondiaria destinata agli insediamenti produttivi.</li> <li>- in presenza di recettori sensibili in prossimità di tutte le aree produttive, per la realizzazione degli interventi è d'obbligo la presentazione della valutazione previsionale di impatto acustico.</li> </ul>		

Comune di Scarnafigi – Variante Parziale 17 – progetto preliminare SU\_128\_21.00c

Le norme tecniche di attuazione del comune di Scarnafigi prevedono che per gli insediamenti produttivi in area P1.8, nel caso di nuova costruzione, ampliamento e/o sopraelevazione, sia obbligatorio lo strumento urbanistico secutivo esteso all'intera area del comparto.

Di seguito si riporta un estratto delle NTA con particolare riferimento agli articoli 21, 22, 41:

**Art. 21:** *Aree destinate ad Impianti produttivi – generalità "P" Il P.R.G.C. individua aree ed impianti produttivi (artigianali, industriali esistenti) ed aree per nuovi impianti: Nelle aree destinate ad insediamenti produttivi sono ammessi i seguenti usi:*

- *produttivi artigianali*
- *produttivi industriali*
- *uffici, in misura non superiore per ogni unità produttiva, ad 1/5 della superficie utile*
- *residenza del proprietario e del custode, con superficie utile lorda massima non superiore a mq. 250*
- *servizi sociali, locali di ristoro ed attrezzature varie per gli addetti alla produzione*
- *attività di commercio di cui all'art. 42 delle N.T.A.*

*Nell'area P1.8 l'attività commerciale al dettaglio dovrà essere limitata all'esigenza di vendita dei prodotti delle aziende insediate.*

*... in presenza di recettori sensibili in prossimità di tutte le aree produttive, per la realizzazione degli interventi è d'obbligo la presentazione della valutazione previsionale di impatto acustico.*

*... l'altezza massima è indicata in ogni singola scheda di zona; altezze superiori potranno essere edificate per strutture tecniche particolari indispensabili per lavorazioni con macchinari speciali, in tal caso la distanza dal confine dovrà essere pari all'altezza del fabbricato oggetto di intervento diminuita di m. 5.*

*La dotazione di aree per attrezzature funzionali agli impianti, parcheggi, verde ed attrezzature sportive, centri e servizi sociali, mense ed attrezzature varie, è stabilita dall'art. 21 L.R. 56/77.*

Art. 22 *... In tutte le aree P1 valgono le disposizioni di cui all'art. 41 delle N.T.A.*

Art. 41 *Sulla base della classificazione dell'azzoneamento del territorio comunale riportata nella Tav. 15 del vigente P.R.G.C., risulta che l'area interessata dal PEC in progetto è inserita nella **classe geologica I** che prevede le seguenti prescrizioni normative per la trasformazione urbanistica e edilizia dell'area:*

*CLASSE I: Aree del territorio comunale esterne alla Fascia C del PAI (fatte salve le variazioni dovute a diverse delimitazioni indicate dall'Autorità di Bacino)*

*1 - Porzione di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto dei D.M. 11/03/1988 e 14/09/2005 e loro s.m.i., verificando in particolare le interferenze con la falda idrica di fondazioni e locali interrati e la sicurezza delle scarpate di scavo.*

## 2. CARATTERISTICHE E OBIETTIVI DEL PROGETTO DI P.E.C.

Come sopra riportato, il progetto di PEC interessa area P18 - comparto D2 di proprietà della ditta IMECO .

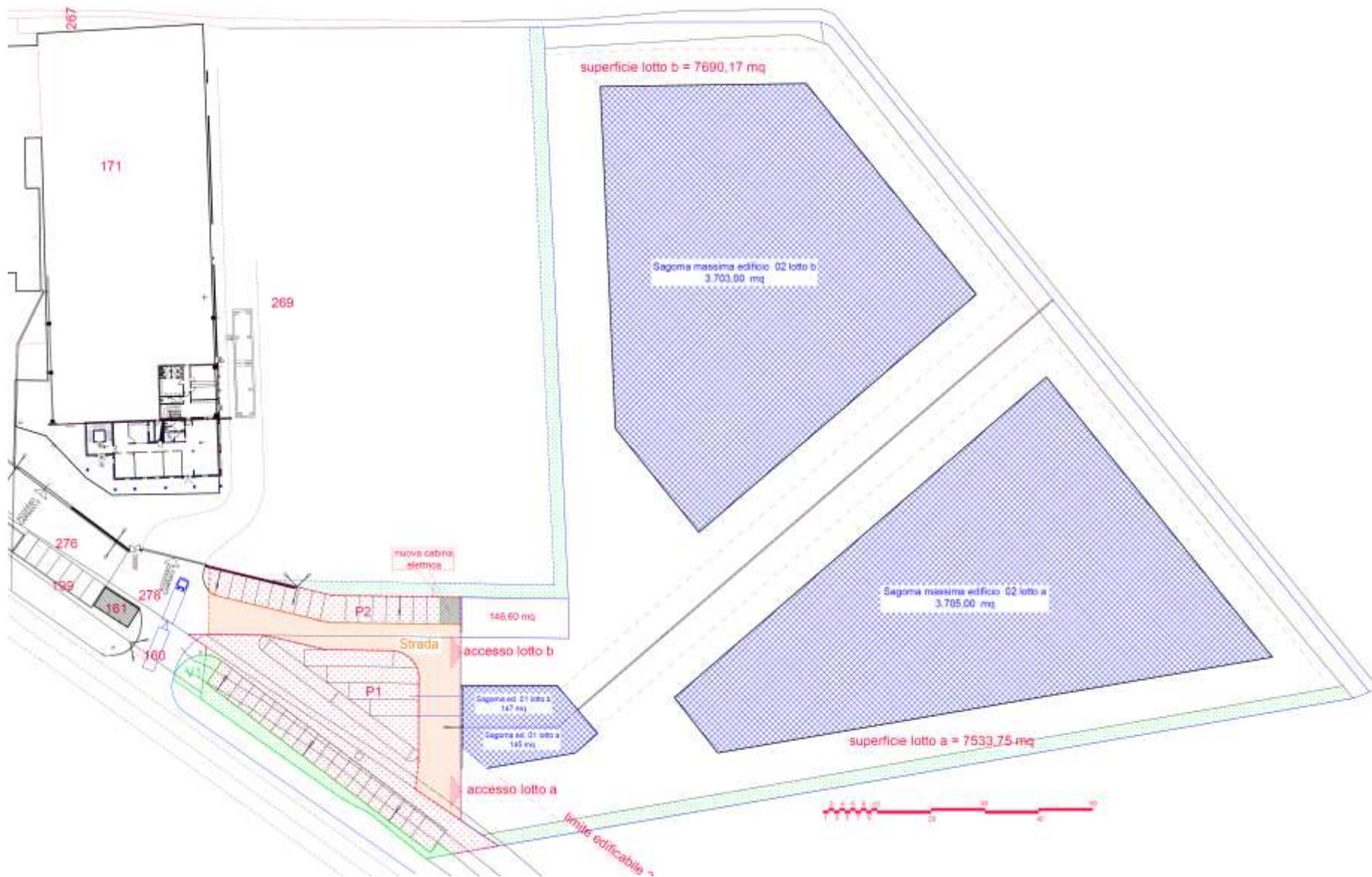
L'area oggetto di questo nuovo strumento urbanistico confina su due lati con il comparto D1 dell'area P18 ossia con il PEC precedentemente approvato sempre su terreni di proprietà della società IMECO.

Il presente strumento urbanistico esecutivo riguarda quindi l'urbanizzazione dell'area per la realizzazione di strutture produttive in ampliamento a quelle già insediate nel comparto D1, con la creazione di due lotti distinti entrambi accessibili dalla strada provinciale Saluzzo Scarnafigi.

L'urbanizzazione del comparto D2 in progetto prevede quindi la realizzazione di un'area a parcheggio/viabilità interna in corrispondenza degli accessi ai due lotti in progetto, localizzando le aree da assoggettare ad uso pubblico parallele alla strada provinciale, in continuità con quelle già realizzate nelle precedenti fasi di attuazione urbanistica dell'area

Si ipotizza di sfruttare la capacità edificatoria con un fabbricato collocato in prossimità dell'accesso ai lotti, che così potrebbe ospitare l'ufficio di accettazione verifica e controllo del peso sia in entrata che in uscita dalle aree di stoccaggio. Il resto della capacità edificatoria potrebbe essere sfruttato all'interno del lotto lasciando lungo tutto il perimetro dei piazzali di pertinenza una fascia di almeno 10 metri inedificata.

Il tutto come schematizzato nella planimetria di pagina seguente.



### 3. SUPERFICIE TERRITORIALE IN PROGETTO DEL COMPARTO D2

La superficie territoriale dell'area interessata dal nuovo P.E.C. risulta avere una superficie pari a 16.996,00 mq come risulta dalla tabella che segue:

	foglio	particella	superficie
	26	34	4.791,00 mq
	26	35	524,00 mq
	26	195	110,00 mq
	26	231	10.314,00 mq
	26	234	188,00 mq
<i>Sup. già inclusa nel precedente pec</i>	<i>26</i>	<i>274</i>	<i>[544,00] mq</i>
	26	292	525,00 mq
<b>totale superficie territoriale in progetto comparto D2</b>			<b>[16.996,00 mq]</b>
<b>Totale superficie territoriale al netto della part. 274</b>			<b>16.452,00 mq</b>

### 4. CALCOLO DELLE SUPERFICI ASSOGGETTATE AD USO PUBBLICO

Superficie assoggettata a parcheggio	P1	938,25	mq		
	P1	235,85	mq		
Totale superficie a parcheggio				1.174,10	mq
Superficie a verde	V1	122,00	mq		
Totale superficie a verde				122,00	mq
Totale superficie a strada				476,00	mq

<b>TOTALE SUPERFICIE AREE A SERVIZI ASSOGGETTATE O DISMESSE</b>	<b>1.772,10</b>	<b>mq</b>
---	-----------------	-----------

### 5. CALCOLO DELLA SUPERFICIE FONDIARIA IN PROGETTO

Sulla base di quanto precedentemente esposto, la superficie fondiaria in progetto risulta essere pari a 15.223,20 mq come dal calcolo che segue:

Superficie territoriale complessiva	16.996,00	mq
Totale superficie a parcheggio	1.174,10	mq
Totale superficie a verde	121,10	mq
Totale superficie a strada	476,00	mq

<b>TOTALE SUPERFICIE FONDIARIA PER IL CALCOLO DELLE DISMISSIONI</b>	<b>15.223,90</b>	<b>mq</b>
---	------------------	-----------

## CAPITOLO 2 – LE ANALISI DI CARATTERE GEOLOGICO - VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LA CARTA DI SINTESI

La deliberazione della Giunta Regionale 23 maggio 2002 n. 29-6087 "Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i. approvando la prima Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente stabilisce all'art. 2 che "L'approvazione della variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Scarnafigi costituisce con le modifiche introdotte "ex officio" di cui al precedente art. 1, adeguamento al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.)".

Con la successiva deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2009 n. 35-12226 il Piano Regolatore di Scarnafigi è risultato adeguato al P.A.I. Infatti l'art.2 testualmente recita: "Con l'approvazione della presente Variante – introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente art. 1 – lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Scarnafigi (CN) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001."

La relazione geologico-tecnica del Prgc vigente di Scarnafigi attribuisce alle aree di cui al presente PEC la Classe I di cui alla Circolare P.G.R. n. 7/LAP.

Si tratta di porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto dei D.M. 11/03/1988 e 14/09/2005 e loro succ. mod. ed int., verificando in particolare le interferenze con la falda idrica di fondazioni e locali interrati e la sicurezza delle scarpate di scavo.

Le informazioni di carattere geologico generale sono contemplate nel Foglio 68 Carmagnola della Carta geologica d'Italia; i litotipi che affiorano estesamente, costituiti da depositi alluvionali, sono denominati rispettivamente "alluvioni sabbioso ghiaioso-ciottolose dei piani terrazzati " e "alluvioni medio-recenti postwurmiane".

La successione sedimentaria rappresentativa dell'area comprende principalmente i seguenti complessi, partendo dal basso:

- depositi alluvionali antichi: alluvioni fluviali medio grossolane
- depositi alluvionali medio-recenti: alluvioni di natura sabbioso-ghiaiosa con locali intercalazioni di materiali più fini
- depositi alluvionali attuali: ghiaie grossolane in matrice sabbiosa

Nei casi in esame si possono confermare, in termini normativi, le indicazioni in materia di regolamentazione dell'uso del territorio già illustrate nelle "Norme speciali" di cui all'art. 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. vigente.

**MODELLO GEOLOGICO PRELIMINARE**

In base a quanto ricavato dalle indagini svolte (prove penetrometriche dinamiche), che sono meglio descritte nella relazione geologica allegata, il modello geologico preliminare in corrispondenza dell'area oggetto di studio può essere schematizzato come segue.

	<b>Profondità (m da p.c.)</b>	<b>Stratigrafia</b>
Livello 1	0,00 - 0,80/1,40	Terreno vegetale
Livello 2	0,80/1,40 - 2,20/2,40	Sabbia ghiaiosa
Livello 3	2,20/2,40 - 2,80/3,00	Sabbia limosa
Livello 4	2,80/3,00 fino a profondità non più significative per quanto in progetto	Ghiaia sabbiosa

Le prove penetrometriche dinamiche sono state interrotte alla profondità di 4,20 m da p.c. per raggiunto "rifiuto" ( $N_{20} > 50$ ), verosimilmente legato alla presenza di depositi ghiaioso-sabbiosi molto addensati e/o ciottoli che hanno impedito l'avanzamento ulteriore della punta.

Si evidenzia inoltre che durante lo svolgimento delle prove penetrometriche dinamiche non è stata intercettata la falda idrica superficiale; in base alle indicazioni bibliografiche, essa si colloca ad una profondità di circa 6-8 m da p.c..

**Definizione categoria di sottosuolo**

Per il sito in esame, si è potuta determinare la  $V_{s,30}$  sulla base dei risultati dell'indagine MASW effettuata.

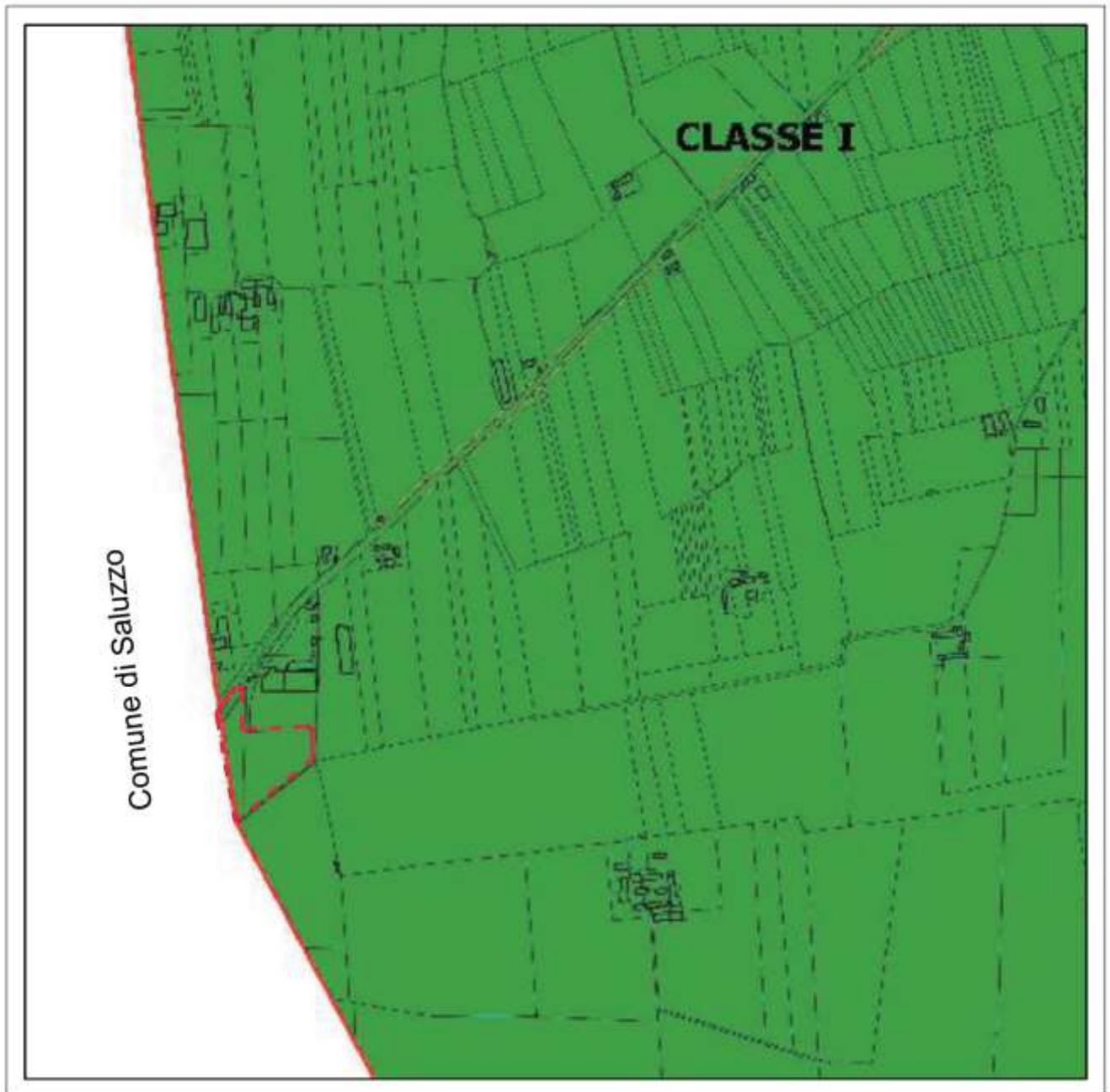
Il valore di  $V_{s,30}$  calcolato al piano campagna è pari a 435,41 m/s, corrispondente ad una categoria di sottosuolo "B" ai sensi delle NTC 2018.

Tab. 3.2.II – *Categorie di sottosuolo che permettono l'utilizzo dell'approccio semplificato.*

Categoria	Caratteristiche della superficie topografica
A	<i>Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi caratterizzati da valori di velocità delle onde di taglio superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie terreni di caratteristiche meccaniche più scadenti con spessore massimo pari a 3 m.</i>
 B	<i>Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.</i>
C	<i>Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.</i>
D	<i>Depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fina scarsamente consistenti, con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 100 e 180 m/s.</i>
E	<i>Terreni con caratteristiche e valori di velocità equivalente riconducibili a quelle definite per le categorie C o D, con profondità del substrato non superiore a 30 m.</i>

**Tab. 3.2.II NTC 2018**

In riferimento alla carta della Capacità d'uso dei suoli della Regione Piemonte, i terreni interessati dal PEC appartengono alla Classe I, come evidenziato nella relativa scheda.



### CAPITOLO 3 – VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LA PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Scarnafigi è dotato di piano di zonizzazione acustica approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 22 del 28/09/2004.

Con deliberazione del Consiglio comunale n° 2 del 04/03/2011 è stato approvato l'aggiornamento del piano di zonizzazione acustica.

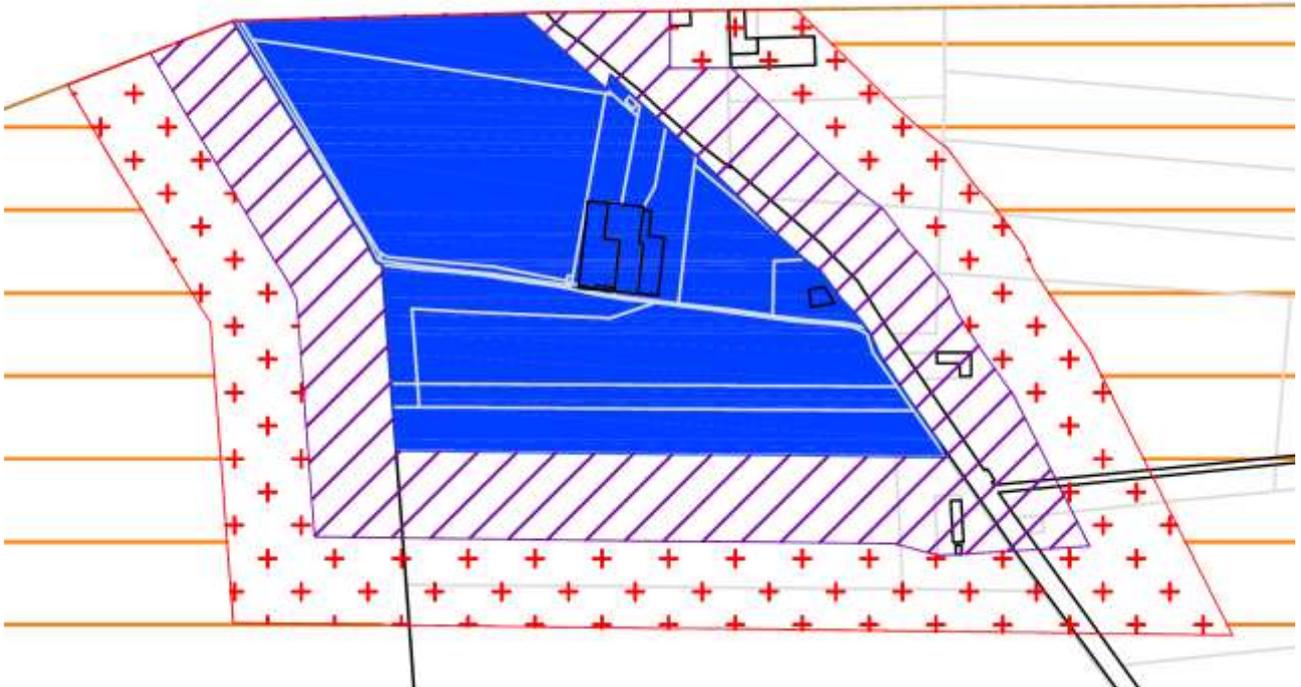
Nel presente capitolo si procede all'analisi sulla compatibilità tra il PEC proposto e la classificazione acustica.

La normativa di riferimento è così sintetizzata:

DPCM 01/03/91, L. 447/95, DMA 11/12/96, DPCM 14/11/97, DPCM 05/12/97, DMA 16/03/98, DPR 18/11/98, Legge Regionale 20/10/2000 n. 52 e i relativi "Criteri per la classificazione acustica del territorio" DGR 06/08/01 n. 85-3802 in attuazione alla L.R. 52/2000 art. 3, comma 3, lett. a).

Le destinazioni d'uso previste dal PEC in area P1.8 del vigente PRGC risultano compatibili con l'attuale zonizzazione acustica del territorio

#### **Estratti zonizzazione acustica (non in scala)**



I valori fissati dalla zonizzazione acustica comunale sono riassunti nella tabella seguente:

			
<b>CLASSE III</b> aree di tipo misto			
Valori limite di emissione in Leq dB(A)		Valori limite di immissione in Leq dB(A)	
Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)
<b>55</b>	<b>45</b>	<b>60</b>	<b>50</b>
			
<b>CLASSE IV</b> aree di intensa attività umana			
Valori limite di emissione in Leq dB(A)		Valori limite di immissione in Leq dB(A)	
Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)
<b>60</b>	<b>50</b>	<b>65</b>	<b>55</b>
			
<b>CLASSE V</b> aree prevalentemente industriali			
Valori limite di emissione in Leq dB(A)		Valori limite di immissione in Leq dB(A)	
Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)
<b>65</b>	<b>55</b>	<b>70</b>	<b>60</b>
			
<b>CLASSE VI</b> aree esclusivamente industriali			
Valori limite di emissione in Leq dB(A)		Valori limite di immissione in Leq dB(A)	
Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)
<b>65</b>	<b>65</b>	<b>70</b>	<b>70</b>
			
Aree adibite a spettacolo di carattere temporaneo, mobile o all'aperto			

Qualora nel nuovo PEC in progetto dovessero insediarsi delle attività simili a quelle già attualmente in esercizio nel comparto D1, si precisa che per le stesse sono già state effettuate delle valutazioni di impatto acustico nel 2019 e nel 2021.

## CAPITOLO 4 – VERIFICA DI COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI DI PEC CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il presente PEC non risulta essere soggetta alla procedura di adeguamento del piano regolatore al piano paesaggistico regionale. E' comunque necessario effettuare una verifica di compatibilità delle previsioni urbanistiche con gli obiettivi perseguiti dal piano paesaggistico.

Viste le norme di attuazione del piano paesaggistico regionale si riassumono gli esiti della verifica nella seguente tabella:

NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	PEC IN AREA P1.8
Parte 1: disposizioni generali	compatibile
Parte 2: obiettivi di qualità paesaggistica	compatibile
Parte 3: ambiti e unità di paesaggio	compatibile
Parte 4: componenti e beni paesaggistici	compatibile
Parte 5: le reti	compatibile
Parte 6: programmi, piani e progetti strategici	compatibile

Il presente PEC risulta essere sostanzialmente coerente con le previsioni ed obiettivi del piano paesaggistico regionale.

L'attuazione urbanistica introdotta nel piano regolatore dal presente strumento urbanistico esecutivo riguarda un'area produttiva e aree a standard (viabilità, verde e parcheggi)

Si può quindi evidenziare che non vi sono criticità con gli obiettivi del piano paesaggistico regionale.

Si conferma pertanto la verifica di compatibilità del PEC in area P1.8 alle previsioni del piano paesaggistico regionale.

## PARTE II - RAPPORTO PRELIMINARE – GLI ASPETTI AMBIENTALI - LA COMPATIBILITA' AMBIENTALE

### 1. PREMESSA

La presente Relazione fa riferimento al Piano Esecutivo Convenzionato relativo al Comparto D2 della Zona P.1.8 del vigente PRGC del Comune di Scarnafigi promosso dalla ditta IMECO srl con sede in via C.Alberto 4/I a Pinerolo (TO).

Secondo i disposti della vigente normativa in materia urbanistico-ambientale e tenuto conto delle precisazioni di cui alla circolare del Presidente della Giunta Regionale 13 gennaio 2003, n. 1/PET, il presente progetto non rientra tra quelli per cui la Vas risulti obbligatoria, bensì tra quelli da valutarsi caso per caso al fine di stabilire se il piano possa avere effetti ambientali significativi che richiedano lo svolgimento di una procedura valutativa.

Viene pertanto redatto il presente rapporto preliminare (documento di screening) con i contenuti di cui all'allegato I del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. ai fini della consultazione delle autorità competenti in materia ambientale, i cui contributi costituiranno la base per la formulazione del parere motivato di attivazione o di esclusione del processo valutativo.

Il PEC oggetto di questa valutazione inoltre:

- Non riguarda ambiti tali da rendere necessaria una Valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/1997 in considerazione dei possibili impatti su zone di protezione speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e siti di importanza comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica
- Non comporta variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dal PRGC
- Non interessa aree vincolate ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del d.lgs. 42/2004
- Non riguarda ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi quali aree protette, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili, aree potenzialmente critiche per l'esposizione ai campi elettromagnetici dovuti agli impianti di telefonia mobile, radiotelevisivi e di radiodiffusione.
- Con riferimento alla "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica" del PRGC di Scarnafigi ricade nella classe I.

## 2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il quadro normativo di riferimento per la redazione del presente documento è il seguente:

- Direttiva europea 2001/42/CE
- D.lgs. 152/2006
- L.r. 40/1998
- D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008
- L.r. 56/1977 e s.m.i.

In particolare l'art. 3-bis della legge regionale 56/1977 stabilisce che *"Gli strumenti di pianificazione e le loro varianti garantiscono che le scelte di governo del territorio in essi contenute sono indirizzate alla sostenibilità e compatibilità ambientale, valutandone gli effetti ambientali producibili dalle azioni in progetto, in relazione agli aspetti territoriali, sociali ed economici tenuto conto delle analisi delle alternative compresa l'opzione zero e alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano"*.

Con riferimento agli Strumenti Urbanistici Esecutivi, il DGR 12-8931 del 9 giugno 2008 dispone che *"si deve procedere alla verifica preventiva di assoggettabilità a valutazione ambientale"*

I soggetti coinvolti nel presente procedimento di verifica di assoggettabilità alla Vas sono i seguenti:

- Soggetto proponente è la ditta IMECO srl con sede a Pinerolo (CN) – P.Iva 08486470019
- Autorità competente all'approvazione del Piano Esecutivo Convenzionato è il Comune di Scarnafigi
- Autorità preposta alla Vas è l'Organo Tecnico comunale del Comune di Scarnafigi
- Soggetti competenti in materia ambientale da consultare sono: la Provincia di Cuneo, l'Arpa Piemonte e l'Asl.

### 3. CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO COMUNALE

#### **Inquadramento territoriale**

Il territorio del Comune di Scarnafigi è inserito in una unica area omogenea di pianura. Il confine sud-nord del lato est del territorio è in parte delimitato dal corso del torrente Varaita, dal quale si diparte una rete di canali irrigui a servizio dell'ampia area agricola. La superficie territoriale misura 30,41 chilometri quadrati, l'altitudine media s.l.m. misura 296 metri, i comuni confinanti sono, a partire dal nord, Torre San Giorgio, Villanova Solaro, Ruffia, Monasterolo di Savigliano, Lagnasco, Savigliano e Saluzzo.

#### **Uso del territorio**

Il territorio di Scarnafigi è a prevalente carattere agricolo, comprende un unico nucleo residenziale ed alcune aree destinate ad insediamenti produttivi.

Nelle tabelle allegate al PRGC vigente sono evidenziate le destinazioni d'uso e le relative superfici territoriali distinte per zona urbanistica:

aree residenziali e terziarie (R,T)	sup. territoriale m <sup>2</sup>	645.831
aree produttive (P1n, P2n)	sup. territoriale m <sup>2</sup>	318.469
aree produttive speciali (Ienf)*	sup. territoriale m <sup>2</sup>	99.611
aree estrattive	sup. territoriale m <sup>2</sup>	284.409
aree agricole	sup. territoriale m <sup>2</sup>	28.923.549

#### **Il PRGC vigente**

Il Comune di Scarnafigi è dotato di PRGC approvato con DGR n° 45-11205 in data 02/08/1996 e successive DGR n° 29-6087 del 23/05/2002, n° 51-8253 del 18/02/2008 e n° 35-12226 del 28/09/2009; per la stesura di quest'ultimo era stata effettuata l'analisi di compatibilità ambientale ai sensi della legge regionale 40/98.

Con deliberazioni n° 15 del 04/07/2011 il Consiglio comunale ha approvato la 4<sup>a</sup> Variante Strutturale al P.R.G.C. In occasione della redazione di quest'ultima è stato predisposto il Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, al fine di conciliare lo sviluppo sostenibile del territorio con le esigenze di carattere ambientale.

#### 4. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Le caratteristiche delle componenti ambientali sono state profondamente indagate nell'ambito della stesura dei precedenti piani, facendo riferimento a diverse fonti sulla base di studi sia a livello locale sia a livello di area vasta.

In particolare si fa riferimento al Rapporto Ambientale predisposto per la stesura della 4<sup>a</sup> Variante Strutturale al Prgc.

Nel rapporto ambientale della Valutazione Ambientale Strategica sopra citato sono stati analizzati i differenti tipi di paesaggio esistenti sul territorio scarnafigese e la loro evoluzione; inoltre sono stati raccolti i dati relativi alle componenti ambientali ed è stato esaminato il quadro pianificatorio di riferimento a livello regionale. Per la stesura del rapporto ambientale sono stati utilizzati i contributi forniti dagli studi per la Valutazione di Impatto Ambientale di altre attività produttive presenti sul territorio, dagli studi geologici condotti in occasione dell'adeguamento al PAI del Piano Regolatore Generale Comunale e degli studi condotti dal Corpo Forestale dello Stato per i boschi della Fornaca. Il rapporto ambientale è pubblicato sul sito internet del Comune di Scarnafigi.

In considerazione delle caratteristiche del presente PEC si è ritenuto di fare riferimento alle suddette fonti, che possono essere considerate tuttora valide e rappresentative dello stato attuale.

##### **Clima e qualità dell'aria**

Il clima della zona di Scarnafigi è classificabile come subcontinentale, con una persistente influenza mediterranea che causa una depressione idrica nel trimestre estivo. Di norma in estate le precipitazioni sono scarse ed a carattere temporalesco, ma con umidità atmosferica elevata.

Per il fattore clima e per il fattore qualità dell'aria non emergono criticità o disomogeneità particolari.

##### **Acqua**

- La rete idrografica superficiale

La rete idrografica principale del territorio di Scarnafigi è costituita essenzialmente dal Torrente Varaita. Qualità biologica dell'acqua: facendo riferimento all'Indice Biotico Esteso, secondo i dati raccolti nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte, l'ambiente idrico considerato è un "ambiente in cui sono evidenti alcuni effetti dell'inquinamento". Le acque superficiali sono inquinate principalmente da sostanze utilizzate in agricoltura quali solfati e nitrati.

- Risorse idriche sotterranee

Qualità delle acque sotterranee: si nota una situazione di maggior purezza delle acque sotterranee, che sono caratterizzate da un minore contenuto in nitrati rispetto alle acque superficiali, e dalla generale assenza di inquinanti di origine biologica. Negli studi effettuati a scala locale la qualità dell'acqua risulta essere di terza classe e i parametri peggiorativi riscontrati sono soprattutto i nitrati e in secondo ordine i solfati.

##### **Suolo e sottosuolo**

Pedologia del suolo: il suolo della zona di PEC risulta descritto nella relazione geologica a firma del dott. Geol. Luca FILIERI (documento n° 2 del PEC)

In riferimento alla carta della Capacità d'uso dei suoli della Regione Piemonte, i terreni interessati dalla variante appartengono alla Classe I, cioè terreni *dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche.*

I terreni interessati al PEC ricadono nelle "Aree destinate ad Impianti produttivi – generalità "P" Il P.R.G.C. individua aree ed impianti produttivi (artigianali, industriali esistenti) ed aree per nuovi impianti"

**Vegetazione, flora e fauna**

L'assetto vegetazionale del territorio di Scarnafigi è caratterizzato dalla dominanza delle colture agricole.

**Paesaggio**

Le aree oggetto di PEC sono di tipo produttivo, inserite in un paesaggio agrario dominato dalla presenza esclusiva di seminativi. Costituiscono il completamento dell'area produttiva prevista dal PRGC e rappresentata dal Comparto D1 dell'area P.1.8.

**Sistema socioeconomico**

L'area produttiva agricola di Scarnafigi copre il 95,80% del territorio. La popolazione attuale conta 2.138 persone residenti, insediate per il 62% in aree urbane e per il 38% in aree agricole.

**Viabilità e traffico**

La viabilità principale del territorio di Scarnafigi è costituita dalle Strade Provinciali n. 129, 133, 198 e 316.

L'area interessata dal PEC si trova lungo la Strada Provinciale 129, al confine tra i Comuni di Saluzzo e di Scarnafigi

**Rumore**

Il Comune di Scarnafigi è dotato di piano di classificazione acustica, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 04/03/2011.

L'area oggetti di PEC è inserita nella zonizzazione acustica in CLASSE VI – aree esclusivamente industriali.

**Inquinamento elettromagnetico**

Il territorio di Scarnafigi è attraversato da una linea elettrica da 132 Kv in zona agricola distante dal centro abitato.

Sul territorio è installata un'unica antenna per la telefonia mobile, ubicata in area agricola dietro il Cimitero.

Al momento il Comune di Scarnafigi non si è ancora dotato del regolamento per l'installazione degli impianti radioelettrici di cui alla l.r. 19/2004.

**Rischio industriale**

Nel Comune di Scarnafigi non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante ai sensi del d.lgs. 334/99 e s.m.i.

**Siti da bonificare**

Nell'anagrafe regionale dei siti da bonificare attualmente non vi sono indicazioni che riguardino il Comune di Scarnafigi.

**Gestione dei rifiuti**

Il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è attualmente effettuato dal Consorzio Servizi Ecologia e Ambiente (CSEA).

La rete fognaria esistente serve le aree urbane. I fabbricati esterni al centro abitato sono dotati di sistemi di depurazione autonomi.

## 5. OBIETTIVI E COMPONENTI AMBIENTALI DELLA PROPOSTA DI PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO

Gli obiettivi che la ditta IMECO srl intende perseguire con il presente PEC, nei quali si sostanzia il pubblico interesse che dà l'avvio alla presente proposta, si possono così descrivere:

- consentire la creazione di due lotti accessibili dalla strada Provinciale 129
- realizzare delle infrastrutture al servizio dei lotti con area a parcheggio e viabilità interna in corrispondenza degli accessi ai due lotti in progetto

In particolare l'interesse pubblico che si intende perseguire con il PEC è quello di sviluppo urbanistico-edilizio, sociale ed economico del territorio comunale attraverso le seguenti azioni:

- Concentrare le attività produttive al di fuori del tessuto urbano
- localizzare le aree da assoggettare ad uso pubblico in continuità con quelle già realizzate nelle precedenti fasi di attuazione urbanistica dell'area, creando quindi una fascia a parcheggio/viabilità parallela alla strada provinciale.

Di seguito si analizzano le componenti ambientali delle azioni previste nel PEC proposto:

### **Carico antropico**

L'area oggetto di strumento urbanistico ospiterà impianti/depositi che non comporteranno un aumento del carico antropico della zona.

### **Qualità dell'aria**

Non si verificano modifiche della componente aria. Gli eventuali impianti produttivi che verranno realizzati saranno dotati dei dispositivi di controllo della qualità dell'aria previsti dalla normativa.

### **Suolo e sottosuolo**

Non si verificano modifiche della componente suolo e sottosuolo. L'intervento non prevede la realizzazione di locali interrati/seminterrati.

### **Risorse idriche superficiali e sotterranee**

Trattandosi di un'area sulla quale potrebbero essere stoccati rifiuti, per quel che riguarda le acque meteoriche il PEC prevede un trattamento delle acque di prima pioggia con successiva immissione, dopo trattamento e depurazione nel corso d'acqua esistente lungo il confine nord della proprietà.

Per i reflui fognari, è previsto un sistema di smaltimento con fosse imhoff in quanto l'area non risulta collegata al collettore fognario comunale.

### **Paesaggio**

Gli impianti in progetto saranno inseriti in un'area totalmente recintata, con la presenza di siepi lungo tutto il perimetro, così come già realizzato lungo il perimetro del comparto D2.

### **Vegetazione, flora e fauna**

Non si verificano modifiche della componente vegetazione, flora e fauna.

### **Viabilità e traffico**

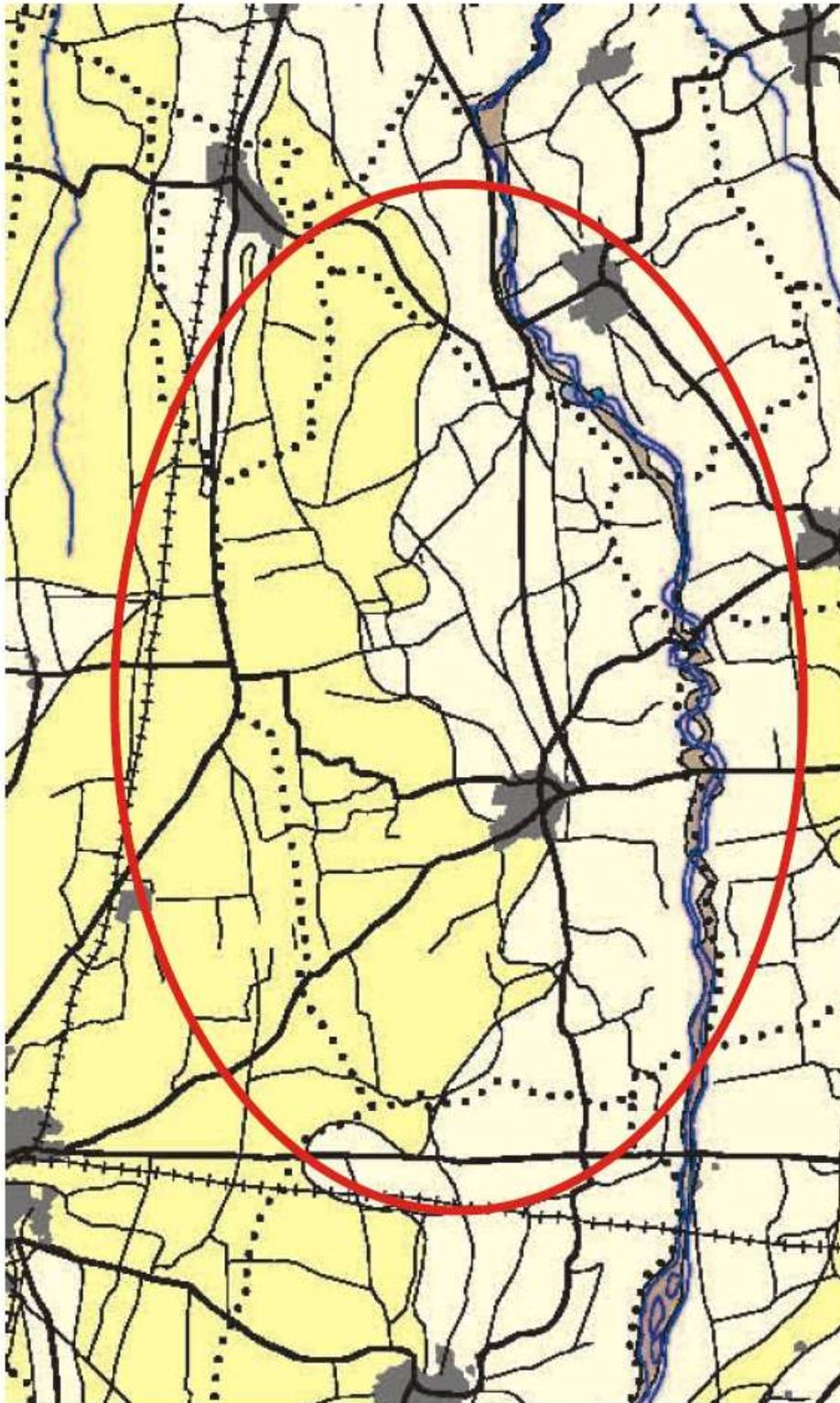
La realizzazione di un'area di manovra e parcheggio parallela alla Strada Statale 129 con accessi delimitati e regolamentati a senso unico permetterà di limitare al massimo l'impatto dei mezzi al servizio delle attività sulla viabilità locale.

### **Rumore**

Le attività previste rientrano nella classe VI (aree esclusivamente industriali), come previsto dalla zonizzazione acustica comunale. Tutti gli impianti/attrezzature installate saranno dotati di apposite schermature acustiche per contenere le emissioni rumorose nei limiti di legge.



## Estratto della carta della capacità d'uso dei suoli

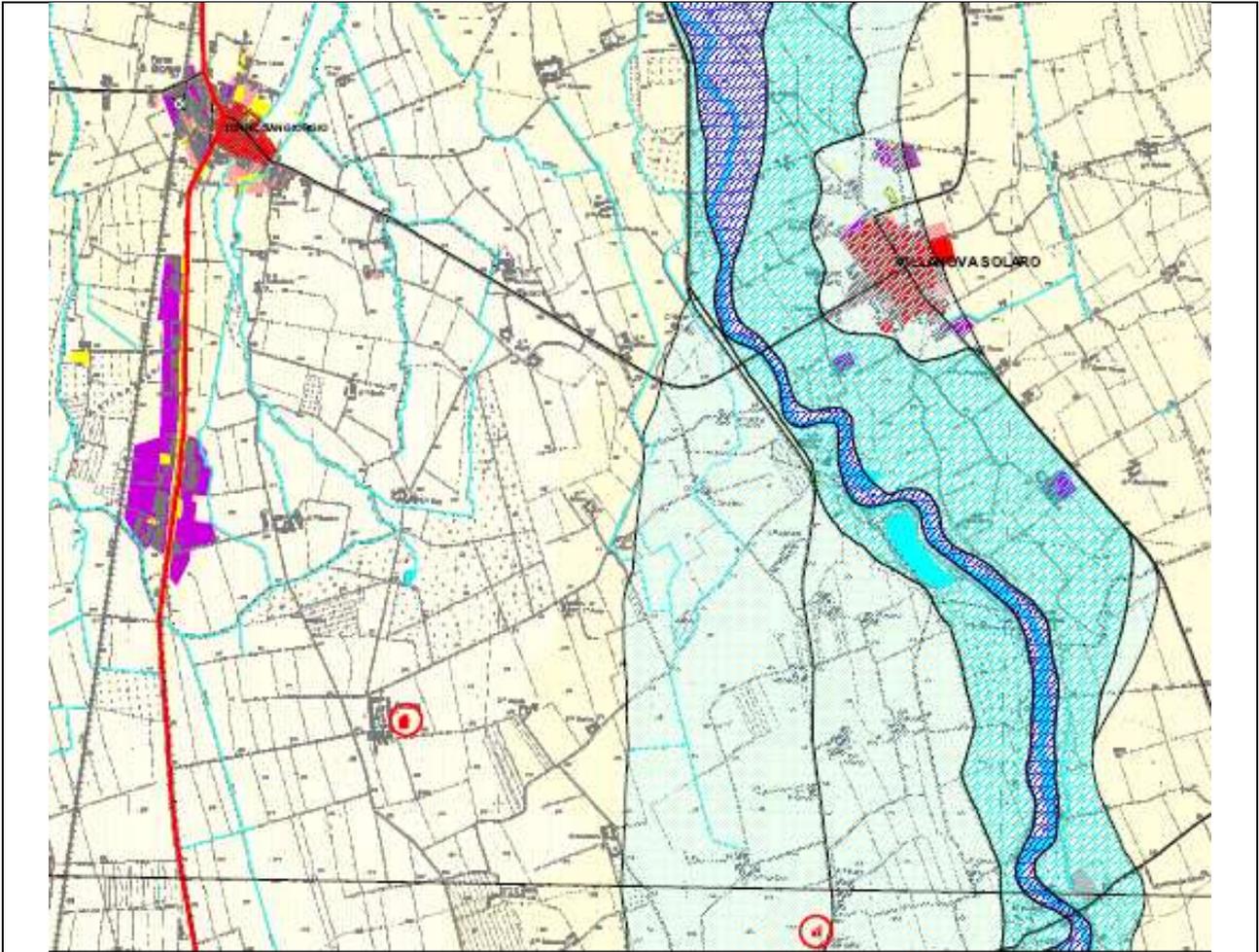


### CAPACITA' D'USO DEI SUOLI

#### LEGENDA

-  Suoli di CLASSE I
-  Suoli di CLASSE II
-  Suoli di CLASSE III
-  Suoli di CLASSE IV
-  Suoli di CLASSE V
-  Suoli di CLASSE VI
-  Suoli di CLASSE VII
-  Suoli di CLASSE VIII
-  Acque
-  Aree edificate
-  Rete idrografica
-  Autostrade
-  Strade statali e provinciali
-  Strade comunali
-  Ferrovie
-  Limiti comunali
-  Limite provinciale

**Il Piano Territoriale Provinciale**

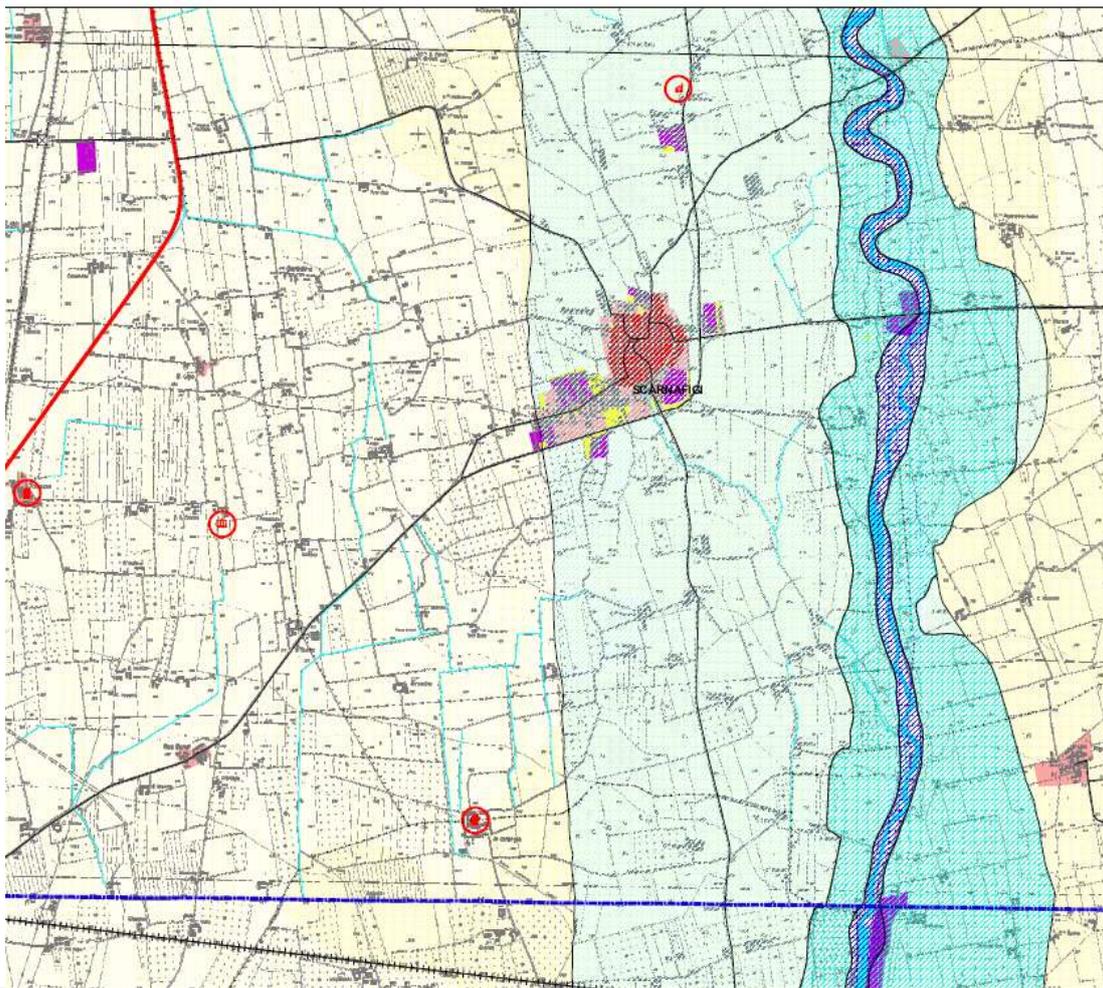


PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE, TAVOLA IGT 191SE-INDIRIZZI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

**CARTA DEGLI INDIRIZZI DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

Scala 1:50.000

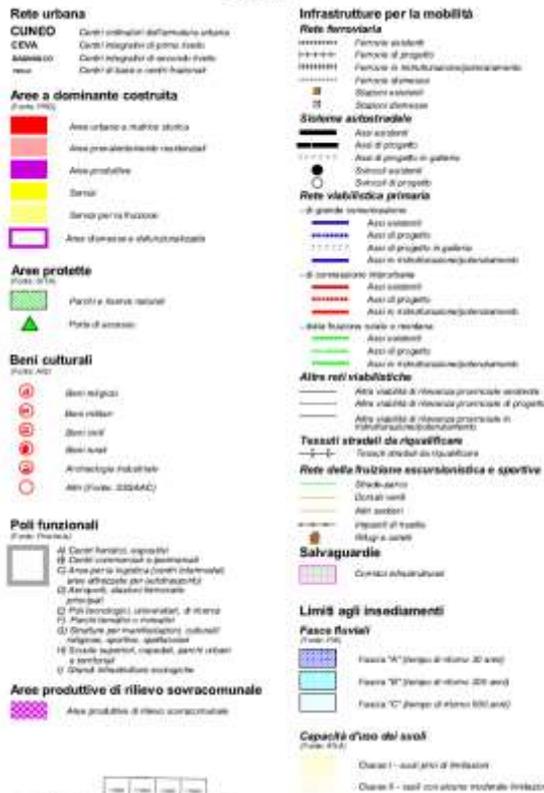
<p><b>Rete urbana</b></p> <p><b>CUNEO</b> Centri indicati dall'ambito urbano</p> <p><b>CEVA</b> Centri integrati di primo livello</p> <p><b>MASSA</b> Centri integrati di secondo livello</p> <p><b>rete</b> Centri di base o centri funzionali</p> <p><b>Arece a dominante costruita</b> (Piano 190)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="color: red;">■</span> Area urbana a matrice storica</li> <li><span style="color: orange;">■</span> Area prevalentemente residenziale</li> <li><span style="color: yellow;">■</span> Area produttiva</li> <li><span style="color: lightgreen;">■</span> Servizi</li> <li><span style="color: lightblue;">■</span> Servizi per la fruizione</li> <li><span style="border: 1px solid purple; padding: 2px;"> </span> Area di interesse e sfruttamento</li> </ul> <p><b>Arece protette</b> (Piano 191)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="border: 1px solid green; padding: 2px;"> </span> Parchi e itinerari naturali</li> <li><span style="color: green;">▲</span> Piste di sci alpino</li> </ul> <p><b>Beni culturali</b> (Piano 192)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="border: 1px solid red; border-radius: 50%; padding: 2px;"> </span> Beni religiosi</li> <li><span style="border: 1px solid orange; border-radius: 50%; padding: 2px;"> </span> Beni militari</li> <li><span style="border: 1px solid yellow; border-radius: 50%; padding: 2px;"> </span> Beni civili</li> <li><span style="border: 1px solid lightgreen; border-radius: 50%; padding: 2px;"> </span> Beni artistici</li> <li><span style="border: 1px solid lightblue; border-radius: 50%; padding: 2px;"> </span> Archeologia industriale</li> <li><span style="border: 1px solid purple; border-radius: 50%; padding: 2px;"> </span> Altri (Piano 200/201/202)</li> </ul> <p><b>Poli funzionali</b> (Piano 193)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>A) Centri funzionali integrati</li> <li>B) Centri funzionali di base</li> <li>C) Area per lo sviluppo (centri funzionali) area attrattore per infrastrutture</li> <li>D) Aree funzionali, elettro-termostatiche</li> <li>E) Poli tecnologici innovativi, di ricerca</li> <li>F) Parchi tematici e museali</li> <li>G) Strutture per manifestazioni culturali, religiose, sportive, spettacoli</li> <li>H) Spazi superiori, ospedali, centri salute e benessere</li> <li>I) Spazi infrastrutturali strategici</li> </ul> <p><b>Arece produttive di rilievo sovracomunale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="border: 1px dashed purple; padding: 2px;"> </span> Area produttiva di rilievo sovracomunale</li> </ul>	<p><b>Infrastrutture per la mobilità</b></p> <p><b>Rete ferroviaria</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="color: red;">—</span> Ferrovie esistenti</li> <li><span style="color: orange;">—</span> Ferrovie di progetto</li> <li><span style="color: yellow;">—</span> Ferrovie di infrastrutturazione/progettazione</li> <li><span style="color: lightgreen;">—</span> Ferrovie di progetto</li> <li><span style="color: lightblue;">—</span> Stazioni esistenti</li> <li><span style="color: purple;">—</span> Stazioni di progetto</li> </ul> <p><b>Sistemi autostradali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="color: black;">—</span> Asse esistenti</li> <li><span style="color: black;">—</span> Asse di progetto in galleria</li> <li><span style="color: black;">—</span> Asse di progetto in galleria</li> <li><span style="color: black;">—</span> Servizi esistenti</li> <li><span style="color: black;">—</span> Servizi di progetto</li> </ul> <p><b>Rete viaticistica primaria</b> (di grande importanza)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="color: blue;">—</span> Asse esistenti</li> <li><span style="color: blue;">—</span> Asse di progetto</li> <li><span style="color: blue;">—</span> Asse di progetto in galleria</li> <li><span style="color: blue;">—</span> Asse di infrastrutturazione/progettazione</li> </ul> <p><b>Rete viaticistica secondaria</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="color: red;">—</span> Asse esistenti</li> <li><span style="color: red;">—</span> Asse di progetto</li> <li><span style="color: red;">—</span> Asse di infrastrutturazione/progettazione</li> </ul> <p><b>Altre reti stabilizzate</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="color: orange;">—</span> Altre viabilità di rilevanza provinciale esistente</li> <li><span style="color: orange;">—</span> Altre viabilità di rilevanza provinciale di progetto</li> <li><span style="color: orange;">—</span> Altre viabilità di rilevanza provinciale in infrastrutturazione/progettazione</li> </ul> <p><b>Tassati stradali da agevolare</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="color: red;">—</span> Strada attuale da agevolare</li> </ul> <p><b>Rete delle fruizioni escursionistica e sportive</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="color: green;">—</span> Strada esistente</li> <li><span style="color: green;">—</span> Strada di progetto</li> <li><span style="color: green;">—</span> Strada di infrastrutturazione/progettazione</li> </ul> <p><b>Salvaguardie</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="border: 1px solid purple; padding: 2px;"> </span> Corridoi infrastrutturali</li> </ul> <p><b>Limiti agli insediamenti</b></p> <p><b>Fascie fluviali</b> (Piano 194)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="border: 1px solid blue; padding: 2px;"> </span> Fascia "A" (ampi di ritorno 30 anni)</li> <li><span style="border: 1px solid lightblue; padding: 2px;"> </span> Fascia "B" (ampi di ritorno 20 anni)</li> <li><span style="border: 1px solid lightblue; padding: 2px;"> </span> Fascia "C" (ampi di ritorno 100 anni)</li> </ul> <p><b>Capacità d'uso dei suoli</b> (Piano 195)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="color: yellow;">■</span> Classe I - suoli privi di limitazioni</li> <li><span style="color: orange;">■</span> Classe II - suoli con alcune moderate limitazioni</li> </ul>
--	--



PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE, TAVOLA IGT 191SE-INDIRIZZI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

CARTA DEGLI INDIRIZZI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Scala 1:25.000

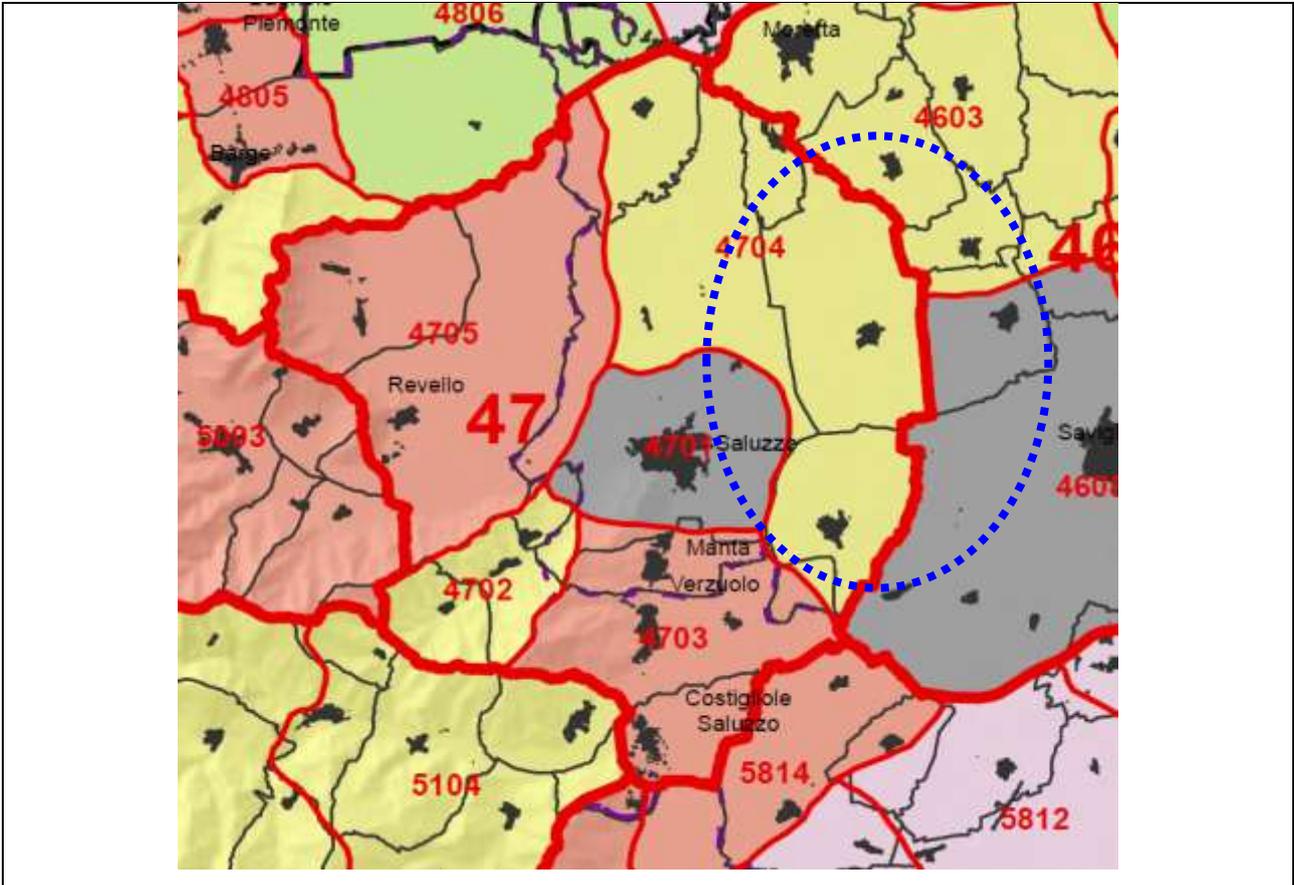




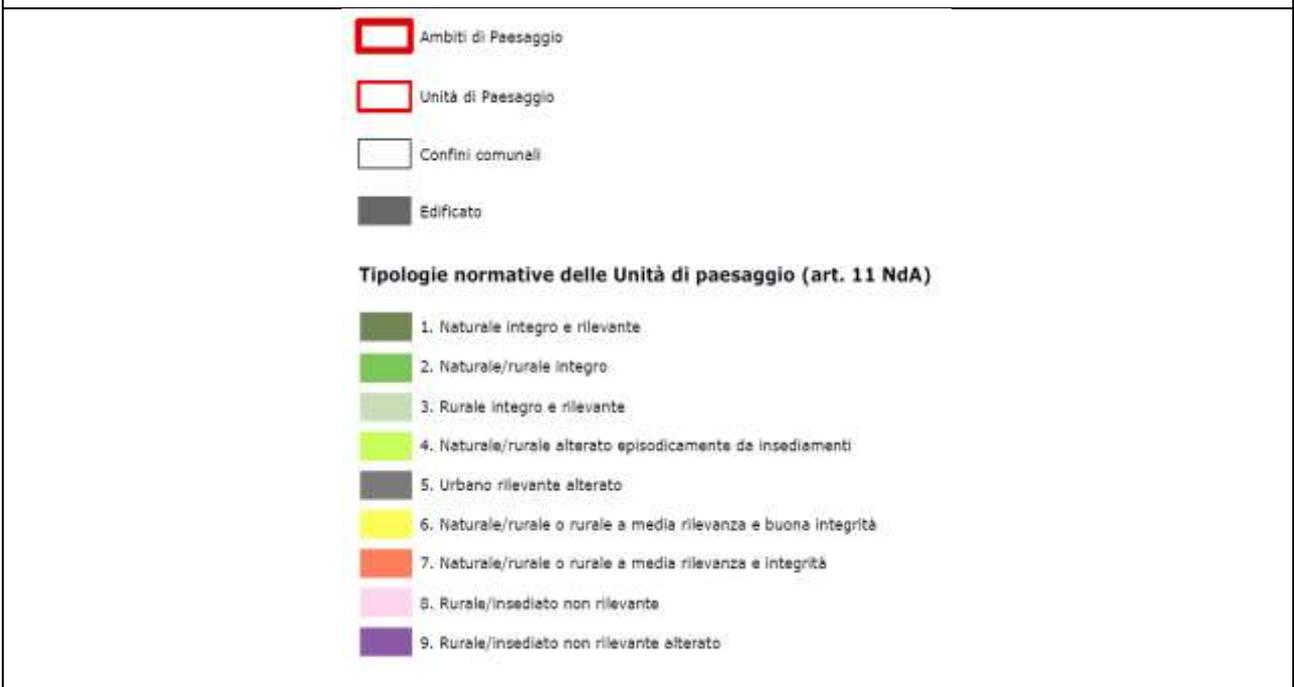
**Il Piano Paesaggistico Regionale**

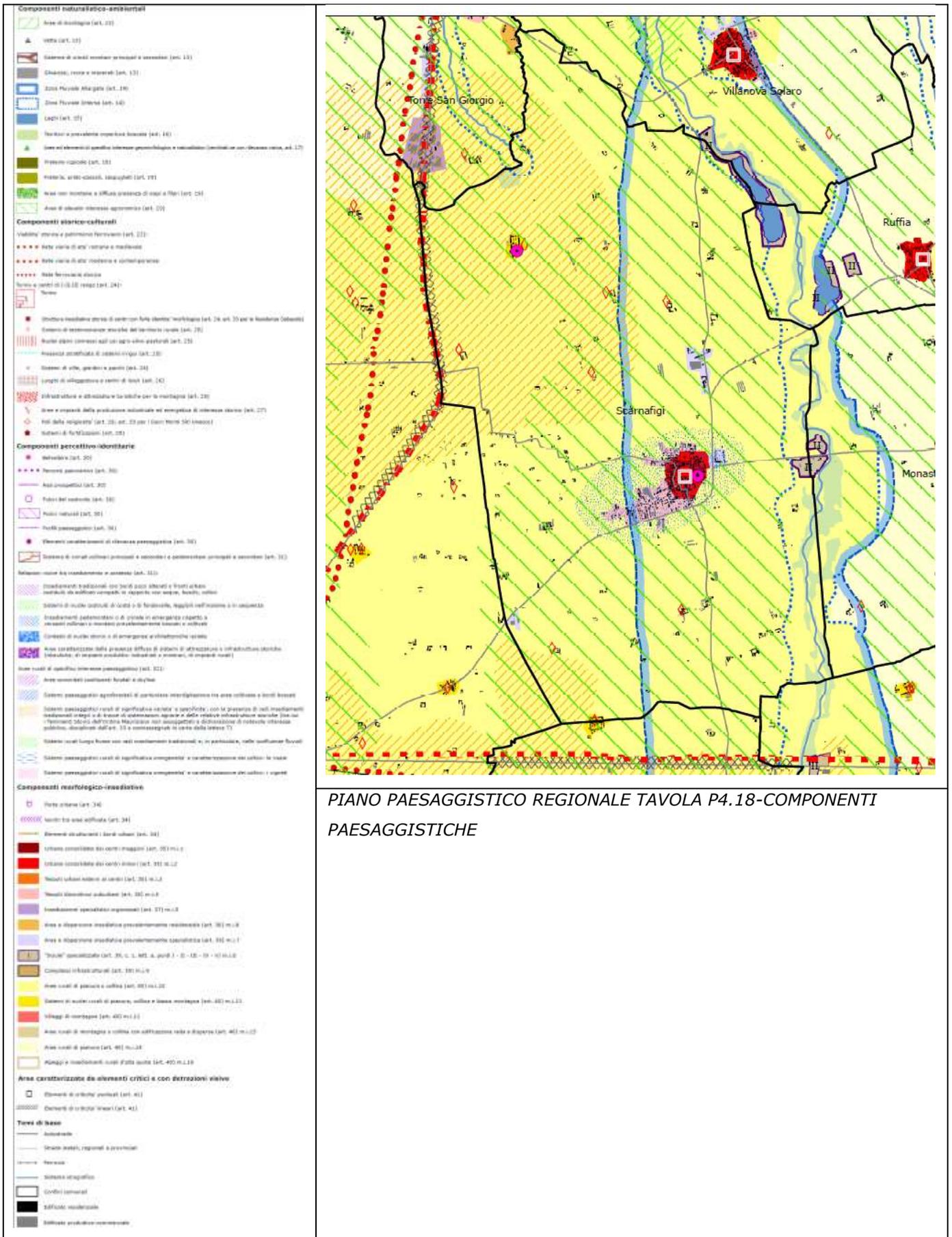
Il Consiglio Regionale il 3 ottobre 2017 ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale con DCR n. 233-35836. Il Piano elenca le componenti e le unità di paesaggio.

Il territorio del comune di Scarnafigi appartiene all'ambito n. 47 denominato "Saluzzese" e più precisamente all'unità di paesaggio n.4704 denominata "Fascia di pianura Lagnasco-Scarnafigi-Cardè" con tipologia "naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità".

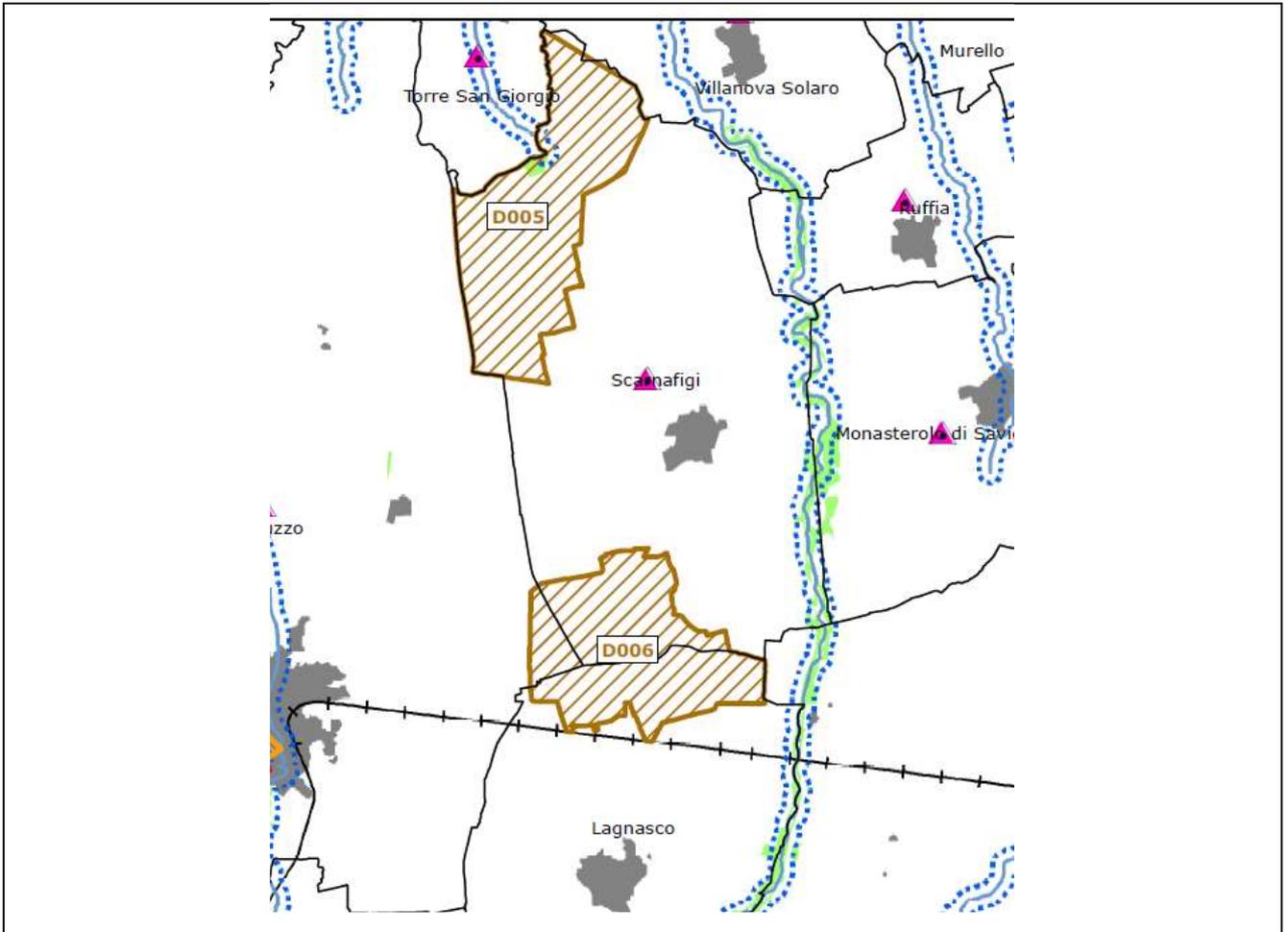


PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE, TAVOLA P3-AMBITI E UNITA' DI PAESAGGIO

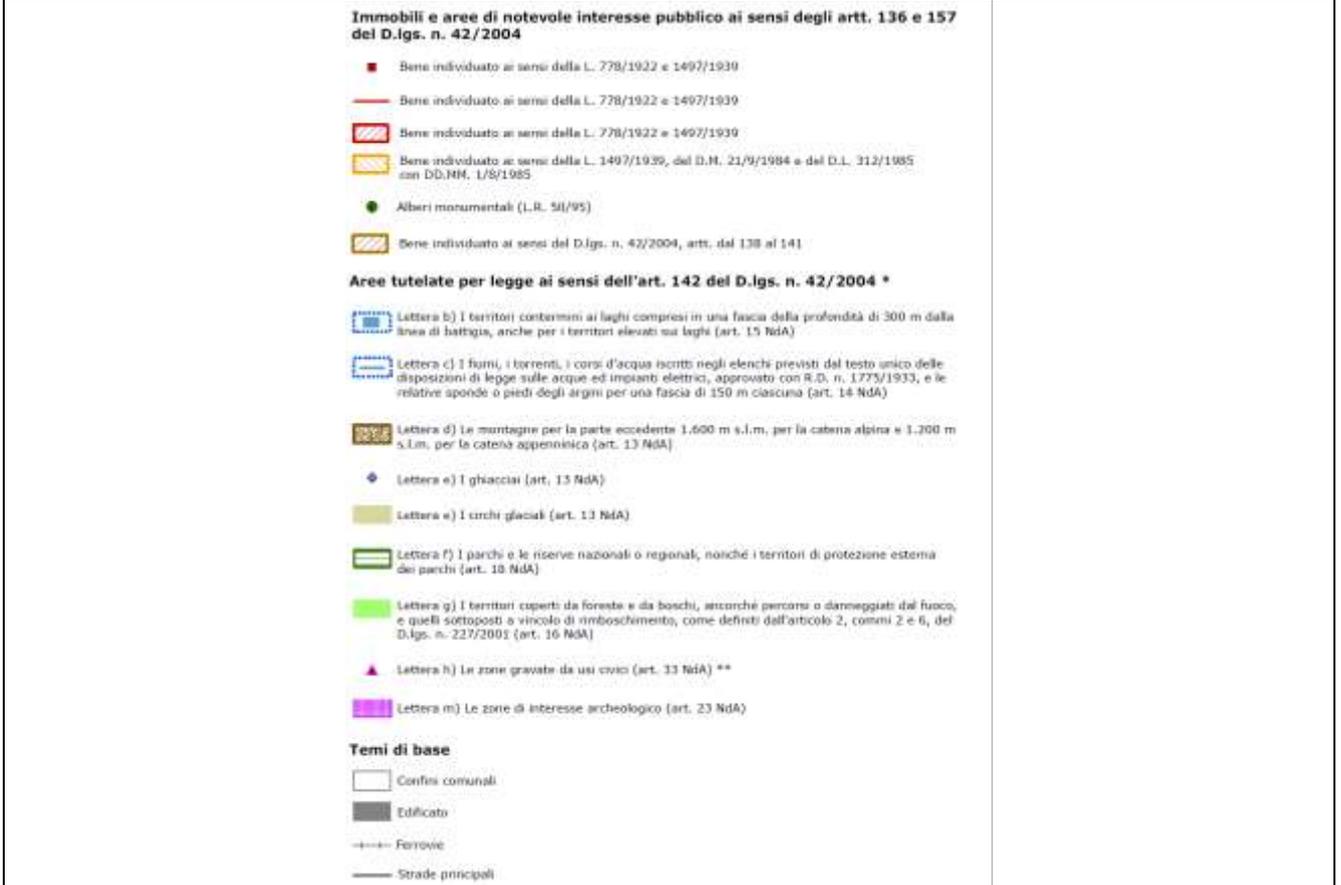




PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE TAVOLA P4.18-COMPONENTI PAESAGGISTICHE



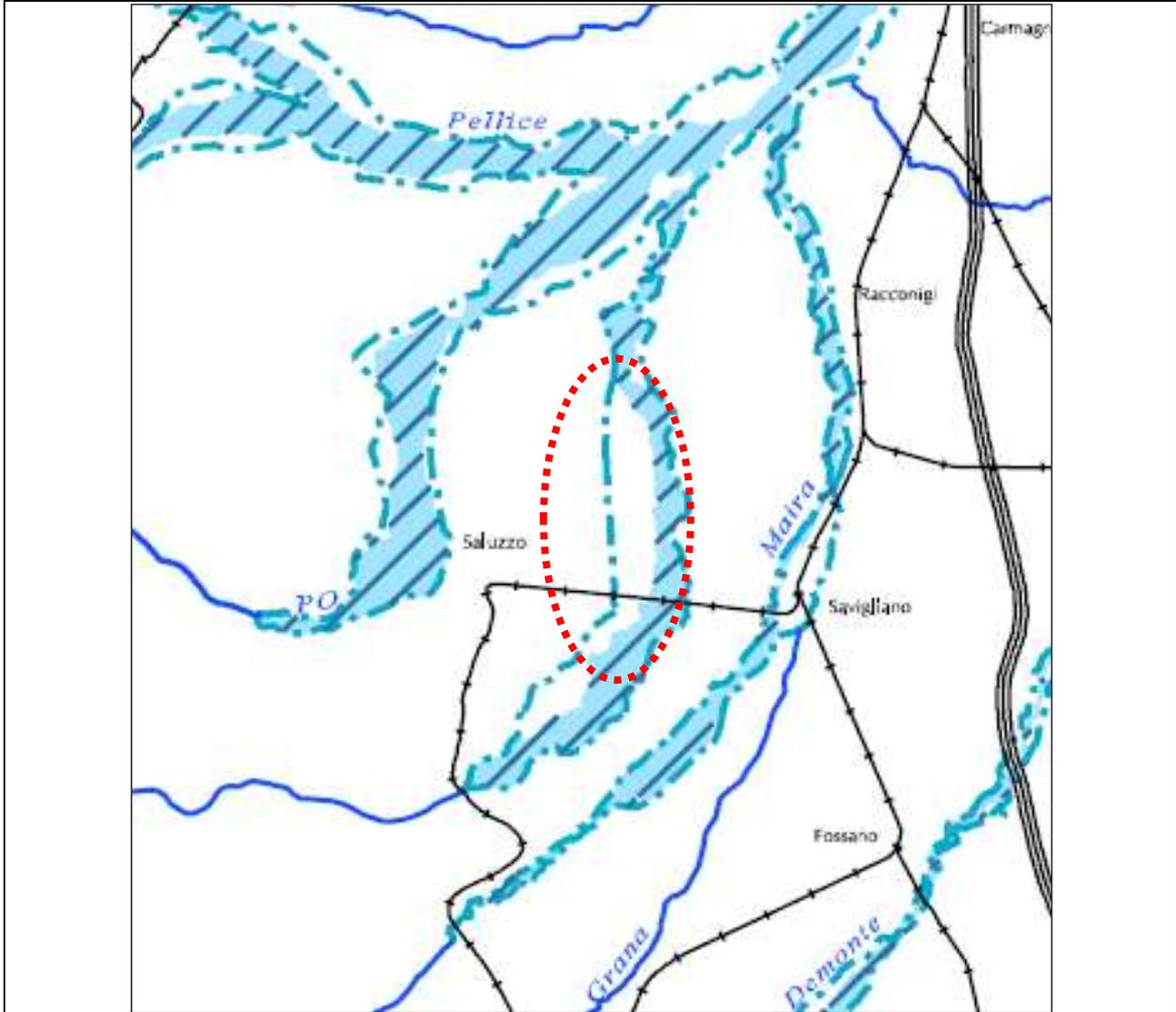
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE, TAVOLA P2.6-BENI PAESAGGISTICI



## I Piani di settore

### Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

In seguito all'approvazione dell'ultima variante strutturale del Piano Regolatore di Scarnafigi, avvenuta con deliberazione della Giunta Regionale n° 35-12226 del 28 settembre 2009, lo strumento urbanistico di Scarnafigi è stato ritenuto adeguato ai disposti del piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con DPCM in data 24/05/2001.



PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO - Tav.3 - Corsi d'acqua interessati dalle fasce fluviali

Il PAI disciplina le azioni riguardanti la difesa idrogeologica e della rete idrografica del bacino del Po, ed inoltre disciplina l'estensione della delimitazione delle fasce fluviali.

Il territorio di Scarnafigi è suddiviso nelle classi definite dalla normativa vigente (Circolare PGR n° 7LAP del 08/05/1996 e smi) caratterizzate da specifiche condizioni di pericolosità geomorfologica, alle quali è associata la rispettiva idoneità all'utilizzazione urbanistica.

L'area oggetto del PEC è situata in classe I: **Aree del territorio comunale esterne alla Fascia C del P.S.F.F. - Porzione di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto dei D.M. 11/03/1988 e 14/09/2005 e loro succ. mod. ed int., verificando in particolare le interferenze con la falda idrica di fondazioni e locali interrati e la sicurezza delle scarpate di scavo.**

**Questi settori sono caratterizzati da condizioni di:**

- moderata pericolosità geomorfologica, determinata da acque di esondazione di bassa energia (altezze generalmente centimetriche o decimetriche e tali da non comportare fenomeni significativi di erosione, trasporto e deposizione);
- terreni con caratteristiche geotecniche scadenti;
- ridotta soggiacenza della falda freatica (in media da m. 2,00 a m. 10,00 dal piano di campagna).

Le condizioni descritte possono essere agevolmente superate mediante i necessari accorgimenti tecnici (impermeabilizzazioni, esclusione di depositi di sostanze potenzialmente inquinanti la falda idrica), che richiedono per nuove opere, costruzioni o insediamenti, la progettazione di massima ed esecutiva basata su studi geologici e geotecnici in ottemperanza dei D.M. 11/03/1988 e 14/09/2005 e loro succ. mod. ed int., verificando in particolare le interferenze con la falda idrica di fondazioni e locali interrati.

2 - In dette aree l'edificazione potrà avvenire a condizione che i vani interrati o seminterrati siano destinati esclusivamente all'uso di magazzini, cantine e/o autorimesse.

- E' vietato inoltre lo stoccaggio e/o il deposito di materiali nocivi, pericolosi insalubri o comunque inquinanti nei locali situati al di sotto della quota compatibile con la piena di riferimento.
- **La residenza viene ammessa se posizionata sopra la quota compatibile con la piena di riferimento.**

3 - E' fatto comunque obbligo per ogni intervento di nuova costruzione, ampliamento superiore al 20% dell'esistente, ristrutturazione totale o ristrutturazione urbanistica, ottemperare al Decreto Ministeriale dell'11 marzo 1988 con studi geologici e geotecnici che verifichino le interferenze con la falda idrica le fondazioni ed i locali interessati.

**Il Comune è tenuto ad inserire nei certificati di destinazione urbanistica la classificazione delle Fasce del Piano Stralcio Fasce Fluviali.**

Inoltre, le autorizzazioni o permessi ad edificare rilasciate dal Comune nelle aree ricadenti in Fascia C i cui interventi interferiscono con la quota compatibile della piena di riferimento sono subordinate alla sottoscrizione di una dichiarazione liberatoria, registrata e trascritta, che sollevi da ogni responsabilità l'Amministrazione Comunale per eventuali danni.

*7. COERENZA del PEC CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI DI LIVELLO COMUNALE*

Il Comune di Scarnafigi non è dotato di altri strumenti di programmazione al di fuori del Piano Regolatore Generale Comunale e del citato piano di zonizzazione acustica.

Il PEC risulta coerente con tali strumenti, come rilevabile dalla Relazione Illustrativa allegata alla proposta di PEC (Documento n.3 – Relazione illustrativa)

### 8. VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E AZIONI DI MITIGAZIONE

In relazione alle previsioni contenute nel PEC e agli elementi sopra analizzati, si espongono di seguito le componenti di possibile impatto su una Valutazione Ambientale Strategica e le probabilità di effetti conseguenti:

AMBITO	AZIONI D'IMPATTO	PROBABILITÀ EFFETTI DEL PEC E AZIONI DI MITIGAZIONE
CAMBIAMENTI CLIMATICI	Emissioni di gas serra	Per gli impianti in progetto al servizio delle attività insediate nel PEC sarà privilegiata l'alimentazione da fonti rinnovabili in modo da ridurre al minimo le emissioni di sostanze a effetto serra.  Qualora ciò non fosse possibile sarà acquistata energia certificata e proveniente da fonti rinnovabili. (certificato eviso)
ARIA	Emissioni di principali inquinanti atmosferici	Gli impianti in progetto al servizio delle attività insediate nel PEC saranno dotati di appositi filtri in grado di non avere impatto sulla situazione atmosferica della zona.
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Apporti inquinanti di origine civile  Apporti inquinanti di origine industriale.  Utilizzo razionale delle risorse idriche	Qualora richiesto dalla normativa in materia di trattamento delle acque meteoriche, potrebbe essere realizzata una rete di scarico delle acque di prima pioggia. In tal caso sarà prevista una rete di raccolta, trattamento e depurazione e successiva immissione con troppo pieno nel corso d'acqua esistente lungo i confini sud e est della proprietà.  Le attività insediate nell'area non producono reflui di origine industriale.  Naturalmente qualora le nuove attività dovessero comportare la produzione di rifiuti industriali, gli stessi saranno trattati come previsto dalla normativa vigente.  Per quanto riguarda la rete di raccolta dei reflui fognari, dal momento che l'area non risulta collegata al collettore fognario comunale, è prevista la realizzazione di sistemi locali di smaltimento con apposite fosse imhoff.  Per ridurre l'impatto idrico delle nuove strutture insediate, sarà valutata la realizzazione di un impianto di riutilizzo delle acque meteoriche per l'alimentazione degli scarichi dei servizi igienici e per l'alimentazione dell'impianto di irrigazione delle aree verdi così come già realizzati nel comparto D1.
	Belera secca consorzio irriguo san quirico	Il canale irriguo lungo i lati sud ed est della proprietà è attrezzato con sistemi di chiusura e deviazione dell'acqua per scopi irrigui.

		Le nuove opere in progetto consentiranno l'accesso pedonale a questi sistemi di regolazione.
SUOLO E SOTTOSUOLO	Consumo del suolo  Rischio naturale generato da attività antropiche.	Le attività previste nel PEC potranno comportare modifiche della componente sottosuolo soprattutto per realizzazione di pertinenze impiantistiche quali serbatoi, vasche, appendici impiantistiche.  Per il rispetto dell'impatto idrico, l'area di pertinenza dell'attività produttiva sarà impermeabilizzata al minimo necessario, in modo da mitigare l'impatto del nuovo insediamento.  Qualora le attività insediate non richiedano l'obbligo dell'impermeabilizzazione dei piazzali, saranno impiegati cementi drenanti fonoassorbenti
FORMAZIONE DI RILEVATI		Dal momento che i terreni agricoli interessati dal PEC in progetto si trovano ad una quota inferiore rispetto alla strada provinciale e ai piazzali dei lotti dei comparti edificati adiacenti, sia sulla porzione di terreno interessata dalle superfici a standard che su quella interessata dai nuovi lotti edificatori, è prevista la formazione di rilevati con materiale inerte da posare in opera dopo aver rimosso lo strato di scotico che, come risulta dalla relazione geologica allegata al PEC, ha uno spessore medio di circa 30-50 cm.  Dal momento che una parte dell'attività del proponente all'interno del comparto D1 consiste anche nel ritiro di materiali inerti, i nuovi rilevati in progetto saranno realizzati con materiali provenienti dall'impianto esistente con categorie di inerti classificati come segue: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Terre e rocce da scavo (anche rifiuto CER 170504 in conformità al DM 05/02/1998)</li> <li>• Aggregati riciclati (conformi alla Circolare Ministeriale n. 5205 del 15/07/2005)</li> <li>• Pietrisco dalle massicciate rifiuto (CER 170508 in conformità al DM 05/02/1998)</li> <li>• Granulato di conglomerato bituminoso (Eow conforme al DM 69/2018)</li> </ul>
NATURA E BIODIVERSITÀ	Pressione sulle aree naturali protette.  Protezione della biodiversità	L'area si colloca in zona già individuata dal PRGC come zona di insediamento industriale. Non esistono aree protette.  Non si verificano modifiche della componente vegetazione, flora e fauna.
RUMORE		L'area oggetto del PEC si trova in classe VI di zonizzazione acustica (area esclusivamente

	Rumore in ambiente extra-urbano	industriale) e le attività previste rispettano i limiti di emissione e immissioni. A tal proposito si segnala che sono già state effettuate delle verifiche strumentali in sito e che le stesse non hanno segnalato criticità sotto questo aspetto. Valutazioni impatto acustico luglio 2019 e agosto 2021
RIFIUTI	Produzione di rifiuti Trattamento materiali inerti	Per le attività svolte in continuità con quelle attualmente insediate: l'ampliamento delle attività insediate riguarderà la raccolta, lo stoccaggio, il trattamento e il recupero dei rifiuti e materiali. Quota parte dei prodotti in entrata potranno essere trattati in loco con cessazione della qualifica di rifiuto I rifiuti selezionati che usciranno dall'impianto saranno avviati ai centri specializzati di trattamento delle singole tipologie.
		Il trattamento dei materiali inerti provenienti da demolizioni / ristrutturazioni e già codificati come rifiuto in ingresso potranno essere trattati (frantumazione vagliatura ..... ) in modo da metterli in condizione di cessare la qualifica di rifiuto per diventare sottoprodotti di recupero.
		Per le nuove attività insediabili i rifiuti eventualmente prodotti saranno avviati ai centri specializzati di trattamento delle singole tipologie nel rispetto della normativa vigente.
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	Interferenza con il patrimonio architettonico e storico. Interferenza con i caratteri del paesaggio.	L'intervento, collocato in contesto extra-urbano, sarà delimitato lungo tutto il perimetro OVEST da un'area verde con una siepe con funzione di recinzione, così come già realizzato per l'area D1. Il resto della perimetrazione è già attualmente formato da una siepe di acacie che costeggia la "bealera secca"
RECINZIONI		Il progetto prevede che l'intera superficie fondiaria sia recintata lungo tutto il perimetro con le seguenti tipologie di recinzione: Recinzione fronte Ovest (verso la strada provinciale Saluzzo Scarnafigi): Recinzione su muretto in CA h max 1,50 m con soprastante rete metallica plastificata h 1,50 e retrostante siepe h 4,00 m; Recinzione fronti Sud e Est (verso la bealera irrigua che delimita l'area):

		<p>Recinzione su scogliera in massi verso l'argine della bealera, con cordolo in CA h max 0,30 m con soprastante rete metallica plastificata h 1,80;</p> <p>La recinzione lungo il canale irriguo sarà arretrata dal ciglio della scogliera di almeno 1 metro in modo da consentire l'accesso alle paratie di deviazione dell'acqua del canale irriguo esistente</p>
SALUTE PUBBLICA	Situazione sanitaria e sicurezza dei cittadini.	<p>La previsione del PEC di creazione di aree a parcheggio lungo la Statale 129 e di accesso alle due aree in progetto determina una riduzione del rischio di incidenti.</p> <p>Le azioni previste nell'area non hanno impatto sulla salute dei cittadini.</p>

### 9. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Quanto esposto nella relazione sull'interazione tra le componenti ambientali del territorio e le previsioni del PEC, nonché tra il PEC e il PRGC vigente, porta a concludere che non emergono particolari criticità che possano portare ad effetti significativi sull'ambiente.

Pertanto si ritiene che la proposta di Piano Esecutivo Convenzionato avanzata dalla ditta IMECO srl al Comune di Scarnafigi possa essere esclusa dal processo di Valutazione Ambientale Strategica - VAS.